

L'EVENTO



Il festeggiato fra Patrizia Impresa (a destra) e Tiziana Primori



Marino Golinelli con la moglie Paola Pavirani, che ha organizzato la festa a sorpresa



Gianni Letta



Da sinistra, Angelo Tranfaglia ed Ennio Mario Sodano



Da sinistra, Virgilio Merola, Alberto Aitini, Gian Luca Farinelli e Sergio Cofferati

UN GRANDE PARTY PER I 99 ANNI DI GOLINELLI. TANTI AMICI LO HANNO FESTEGGIATO IERI, FRA RICORDI E ANEDDOTI, NEL SUO OPIFICIO

«Auguri a Marino, un sognatore che non invecchia»



Gianluca Galletti (a destra), con Enzo Mengoli

QUASI un secolo. Per Marino Golinelli è strano guardarsi indietro. Lui che da tutti è descritto come una mente innovativa, che non ha mai smesso di guardare al futuro. Eppure ieri anche Golinelli ha rivolto un occhio al passato, tagliando il traguardo dei 99 anni. Alla Fondazione Golinelli, tanti amici l'hanno festeggiato con ricordi e aneddoti, uniti dall'ammirazione per «un ragazzino che non parla mai di ieri ma sempre di domani - dice Lamberto Maffei, neurobiologo alla Normale di Pisa - un sognatore, un uomo del Rinascimento, che unisce scienza e cultura». Golinelli è esempio e fonte di ispirazione. «Dire che sia un imprenditore illuminato è scontato, ma

non so se gli piaccia sentirselo dire - commenta Giampaolo Girotti, vicepresidente esecutivo di Alfa-sigma - di certo è anticonvenzionale». Coraggioso, generoso, attento alla dimensione culturale: così lo descrive Sergio Cofferati, ex sindaco: «La cultura italiana deve molto a un'azienda come la Fondazione Golinelli, specie per la capacità di trasmettere un'immagine positiva che, anche nei momenti di difficoltà, ha sempre gestito le crisi con il rispetto reciproco verso i loro interlocutori e affrontato tutto con coraggio». E se nel mondo imprenditoriale Golinelli ha mosso passi da gigante, non si contano quelli fatti dalla Fondazione nel mondo scientifi-

co, che «deve moltissimo a Marino - afferma Silvio Garattini, presidente dell'Istituto scienze farmaceutiche Mario Negri - nel nostro paese spendiamo l'1% del nostro Pil in ricerca e abbiamo la metà dei ricercatori rispetto agli altri paesi, con molti dei migliori che se ne vanno. Abbiamo bisogno di promuovere la scienza, come fa la Fondazione Golinelli». Nonostante le 99 candeline, «Marino non invecchierà mai, perché è costantemente alla ricerca di qualcosa», conclude Gianni Letta. «Più in là' è il messaggio che un giovanotto che si accinge a scavalcare il secolo vuole lasciare ai giovani: guardare avanti, immaginando scenari nuovi, in piena sintonia con i tempi moderni». Ai suoi collaboratori e ai giovani Golinelli dice: «Vi lascio l'augurio di proseguire la mia idea del futuro: il futuro è vostro e dei giovani che dovranno affrontarlo».

Caterina Stamin



Fabio Roversi Monaco (a destra); al centro, Silvio Garattini



Da sinistra, Giada Grandi, Silvia Giannini e Alessandro Bonfiglioli



Isabella Seragnoli



Francesco Ubertini